

■ LE FORME DEL MONDO VEGETALE

Molti minerali assumono forme simili a quelle di alcuni vegetali. Tra le più tipiche ci sono quelle dei fiori, denominate "rossette", molto comuni in alcuni sulfati e carbonati, come la rodocrosite. Gli elementi nativi, come l'argento, il rame e anche l'oro, invece, possono presentare forme simili ad alberi o foglie. Alcuni gruppi di minerali aggregati che cristallizzano sotto forma di prismi somigliano a piante, mentre altre volte hanno forme sferiche ovoidali somiglianti a grappoli. In alcune occasioni queste strutture presentano cristalli sulla superficie esterna, assumendo l'aspetto di pigne.



■ LE FORME DEL MONDO ANIMALE

Alcuni cristalli crescono assumendo forme simili a quelle del mondo animale. In certi casi si tratta di forme sferiche od ovali quasi perfette che somigliano a uova, mentre in altri la bizzarria può creare forme simili a piume.



Tettonica delle placche: in costante movimento

La parte più in superficie della Terra è formata da una serie di placche o zolle rigide che sono in continuo movimento ad una velocità impercettibile per l'uomo: da 2 a 8 cm all'anno.

Anche se potrebbe sembrare un valore insignificante, dopo milioni di anni le masse continentali, inizialmente unite, possono arrivare ad essere lontane migliaia di chilometri.

La teoria della tettonica delle placche o tettonica a zolle fu elaborata da differenti studiosi alla fine degli anni 60 e all'inizio degli anni 70. Essa spiega la maggior parte dei processi geologici che hanno luogo nella Terra. L'evoluzione degli oceani e dei continenti, la localizzazione e il tipo di vulcani e terremoti, la formazione delle cordigliere o gli ambienti sedimentari, per esempio, sono processi interpretati per mezzo di questa teoria. Secondo questo principio, la Terra è divisa in placche o zolle litosferiche rigide che si muovono sopra un altro strato più plasticio chiamato astenosfera. Queste zolle hanno uno spessore molto variabile, che va da 50 a 100 km nei bacini oceanici (litosfera oceanica) arrivando anche a 200 km nelle grandi catene montuose (litosfera continentale). Poiché le zolle sono in continuo movimento, a volte si separano, altre volte si scontrano e altre ancora si spostano lateralmente l'una accanto all'altra.

